ENTE ITALIANO DI NORMAZIONE

CNCU
Consiglio Nazionale dei Consumatori e degli Utenti

Protocollo d'intesa

fra

il Consiglio Nazionale dei Consumatori e degli Utenti, con sede a Roma, via Sallustiana 53, c/o la Direzione generale per il mercato, la concorrenza, la tutela del consumatore e la normativa tecnica del Ministero dello Sviluppo Economico, C.F. 80237390587 (di seguito in breve "CNCU"), nella persona del suo Presidente delegato, On. Alessia Morani

e

UNI – Ente Italiano di Normazione – con sede in Milano, 20137 Via Sannio 2, C.F. 80037830157 (di seguito in breve "UNI"), nella persona del suo Presidente, Piero Torretta

Premesso che

- Il CNCU, organo rappresentativo delle associazioni dei consumatori e degli utenti a livello nazionale, è stato istituito con la legge 30 luglio 1998, n° 281, confluita nel Codice del consumo (decreto legislativo n.206/2005 artt.136, comma 4, lettere c e d, e seguenti) ha il compito, tra gli altri, di promuovere studi, ricerche e conferenze sui problemi del consumo e sui diritti dei consumatori e degli utenti, e sul controllo della qualità e della sicurezza dei prodotti e dei servizi, e di elaborare programmi per la diffusione delle informazioni presso i consumatori e gli utenti;

- Il CNCU, quale strumento di coordinamento delle associazioni dei consumatori e degli utenti più rappresentative a livello nazionale, si prefigge di favorire la partecipazione consapevole dei cittadini al mercato dei prodotti e dei servizi, tutelandone il diritto a ottenere adeguati livelli di qualità e sicurezza, contribuendo così al miglioramento e al rafforzamento della posizione del consumatore/utente nel mercato stesso;

- UNI è l'Ente Italiano di Normazione, senza scopo di lucro, il cui fine è quello di svolgere le attività di normazione in tutti i settori industriali, commerciali e del terziario (ad esclusione di quello elettrico ed elettrotecnico). Le sue competenze vengono riconosciute dal Regolamento UE n. 1025/2012 e dal D.Lgs 15 dicembre 2017 n. 223; rappresenta l'Italia nel Comitato Europeo di Normazione (CEN) e nell'Organizzazione Internazionale di Normazione (ISO);

- UNI ha tra i propri compiti istituzionali, attraverso le proprie Commissioni Tecniche, Enti Federati e Tavoli tecnici, lo sviluppo e la pubblicazione di norme tecniche volontarie e prodotti della normazione (prassi di riferimento), che

contribuiscano al miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia del sistema economico-sociale italiano e che siano strumenti di supporto all'innovazione tecnologica, alla competitività, alla promozione del commercio, alla protezione dei consumatori, alla tutela dell'ambiente, alla qualità dei prodotti, dei processi e dei servizi;

- UNI ha anche il compito di diffondere la cultura della normazione volontaria, con idonee azioni di informazione e formazione presso le imprese, le PMI, la pubblica amministrazione, i consumatori, i professionisti e la società civile;

considerato che

- il CNCU e l'UNI hanno ritenuto opportuna la revisione del Protocollo in essere e sottoscritto in data 18 ottobre 2011 a seguito dell'adozione, il 25 ottobre 2012 del Regolamento UE 1025/2012 e del D.Lgs 223/2017 che modifica la legge 21 giugno 1986, n. 317 relativa alle "*Disposizioni di attuazione della disciplina europea e procedura d'informazione nel settore delle regolamentazioni tecniche e delle regole relative ai servizi della società dell'informazione*";

- il Regolamento UE 1025/2012 precisa la funzione della normazione volontaria, definisce i soggetti che hanno il compito di svilupparla e le modalità di interazione tra il livello europeo e quello nazionale. In particolare, tale Regolamento pone l'accento sulla rilevanza di assicurare il coinvolgimento dei rappresentanti dei consumatori precisando che:
  - comma 3: "...le norme hanno notevoli effetti economici positivi in quanto, ad esempio, promuovono la compenetrazione economica sul mercato interno e incoraggiano lo sviluppo di nuovi e migliori mercati o prodotti e di migliori condizioni di offerta. Le norme possono rafforzare la concorrenza e ridurre i costi di produzione e di vendita, **a beneficio dell'intera economia e in particolare dei consumatori**. Possono mantenere e migliorare la qualità, fornire informazioni e assicurare l'interoperabilità e la compatibilità, aumentando così la sicurezza e il valore per i consumatori.";
  - comma 19: "...le norme possono contribuire, unitamente alla politica dell'Unione, ad affrontare le principali sfide di carattere sociale quali il cambiamento climatico, l'uso sostenibile delle risorse, l'innovazione, l'invecchiamento della popolazione, l'integrazione delle persone con disabilità, **la protezione dei consumatori**, la sicurezza dei lavoratori e le condizioni di lavoro.";
  - comma 22: "...le norme possono avere un ampio impatto sulla società, in particolare sulla sicurezza e sul benessere dei cittadini, sull'efficienza delle reti, sull'ambiente, sulla sicurezza dei lavoratori e le condizioni di lavoro, sull'accessibilità e su altri settori di importanza pubblica. È necessario quindi

garantire che il ruolo e il contributo delle parti della società interessate allo sviluppo delle norme siano potenziati **attraverso il sostegno rafforzato delle organizzazioni che rappresentano i consumatori** e gli interessi ambientali e sociali.";

- l'art. 5 del Regolamento UE 1025/2012 stabilisce che "*Le organizzazioni europee di normazione incoraggiano e facilitano un'adeguata rappresentanza e un'effettiva partecipazione di tutti i soggetti interessati, incluse le PMI, le organizzazioni ambientaliste e dei consumatori e le parti sociali alle proprie attività di normazione*";

- il sopracitato Regolamento ribadisce che le organizzazioni che rappresentano gli interessi dei consumatori esprimano, in sede di sviluppo delle norme volontarie, anche gli interessi delle persone con disabilità e ricorda che, senza la rappresentanza effettiva dei consumatori nell'attività di normazione volontaria, i prodotti rischiano di non essere così sicuri, interoperabili, accessibili e sostenibili come lo potrebbero essere. Le norme che sono utilizzate ai fini legislativi o per soddisfare obiettivi di politica pubblica devono tenere in considerazione le esigenze dei consumatori;

- dal 2008 in poi, l'Unione Europea, attraverso l'adozione del Nuovo Approccio Legislativo, ha provveduto all'armonizzazione della legislazione dei prodotti secondo un modello di creazione delle regole di libero mercato all'interno del quale il legislatore europeo definisce i principi cardine a protezione dei diritti fondamentali dei cittadini, in particolare a tutela della salute e della sicurezza, rimandando alla normazione volontaria, attraverso gli Enti di Normazione del Sistema CEN-CENELEC-ETSI, la definizione consensuale degli aspetti tecnici;

- la comunicazione della Commissione europea COM (2018) 26 sottolinea che "*la nuova visione del sistema europeo della Normazione (...) è incentrata sul contributo della normazione alle sfide sociali e alle politiche europee quali: promuovere l'innovazione, rafforzare la qualità e la sicurezza, rilanciare la crescita e l'occupazione, sostenere le catene di valore globale e lo sviluppo del mercato unico*";

- ISO e CEN attuano le loro politiche a tutela dei consumatori avvalendosi di strutture – rispettivamente ISO/COPOLCO e ANEC - appositamente dedicate a recepire e riflettere le esigenze dei consumatori, evidenziando così l'importanza del loro diretto coinvolgimento nelle attività di normazione europee ed internazionali. Promuovendo un analogo approccio presso tutti i loro membri nazionali, ISO e CEN predispongono appositi documenti di indirizzo volti alla sensibilizzazione degli Organismi di Normazione affinché, al momento dello

studio ed elaborazione dei documenti tecnici, si tengano in debita considerazione gli interessi e le necessità dei consumatori e degli utenti;

- UNI ha previsto nel proprio Statuto, edizione 2020, art. 18, la presenza di un rappresentante di CNCU tra i membri del Comitato di Indirizzo Strategico;

- UNI, attraverso le proprie linee politiche, sostiene il ruolo delle norme tecniche volontarie presso le associazioni dei consumatori quale strumento di prevenzione, al fine di garantire la diffusione delle migliori pratiche sui mercati, e desidera rafforzare una visione della normazione capace di interpretare un modello di rappresentanza tripartita della società, nel quale l'auto-regolamentazione del mercato nel contesto economico sia affidato al consenso tra le componenti dell'imprenditoria, della pubblica amministrazione e della società civile;

- Il CNCU ha l'obiettivo di contribuire al miglioramento e al rafforzamento della posizione del consumatore/utente nel mercato ed è chiamato ad esprimere pareri al Parlamento e al Governo sui disegni di legge; appare altrettanto indispensabile che lo stesso adotti tutte le misure necessarie per assicurare la partecipazione del CNCU alle attività di normazione volontaria, nazionale, europea e internazionale;

- il Ministero dello Sviluppo Economico che ha tra i compiti quello di mantenere i rapporti con gli Organismi di Normazione Nazionali, di vigilare su di essi e che ospita la sede del CNCU, può svolgere un ruolo di indirizzo e di composizione ottimale nella definizione di politiche che tengano conto dell'interesse dell'industria e dei consumatori, elevando così i livelli di qualità e di sicurezza di prodotti, processi, servizi e professioni.

CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE

Tra i soggetti sopra indicati si è stabilito di stipulare il presente Protocollo d'intesa con l'obiettivo di:

1. consolidare e rafforzare la cooperazione tra UNI e CNCU attraverso la partecipazione diretta di rappresentanti nelle rispettive strutture di indirizzo, che consenta di individuare le strategie e le modalità di azione volte alla finalizzazione di progetti comuni. Rientra nelle linee politiche di UNI l'obiettivo di favorire lo sviluppo sostenibile con un impegno particolare nel perseguimento dell'Agenda 2030 dell'ONU attraverso tutte le attività di formazione in special

modo legate ai 17 SDGs, inclusi i tavoli pre-normativi e sperimentali. Il supporto del CNCU è fondamentale in questo grande cantiere mondiale che, nel perseguimento degli obiettivi, richiede il coinvolgimento dei territori e degli attori locali.

In questa ottica, UNI e CNCU ritengono di dover massimizzare gli sforzi congiunti e di programmare con cadenza regolare dei momenti di coordinamento e di esame di proposte di iniziative. A tal fine, il CNCU si rende disponibile a invitare quando necessario e almeno una volta l'anno UNI a partecipare a una sua riunione plenaria e UNI a invitare il CNCU a partecipare agli eventi di rilievo di interesse per la tutela dei consumatori. Si tratta prevalentemente delle seguenti tre macro aree:

a. qualificazione dei servizi al cittadino, quali i call center, l'educazione e consulenza finanziaria nonché la finanza sostenibile, l'erogazione di energia, la distribuzione/depurazione dell'acqua, il trasporto pubblico, la raccolta rifiuti e il turismo;

b. qualificazione delle professioni, con particolare attenzione alle prestazioni erogate ai cittadini nell'ambito del benessere della persona;

c. garanzia degli standard di qualità dei prodotti al consumo, quale la sicurezza alimentare, l'abbigliamento e le calzature, gli ambienti domestici, le attività del tempo libero, considerando anche gli imballaggi, la sostenibilità ambientale, l'etichettatura, l'accessibilità e la contraffazione;

2. promuovere un percorso di approfondimento sulla funzione, le procedure e le attività di normazione volontaria, attraverso webinar e e-learning. Eventuali approfondimenti su specifiche tematiche richieste dal CNCU saranno analizzate caso per caso;

3. individuare e attivare una modalità di trasmissione di informazioni che consenta al CNCU, anche con l'utilizzo di una specifica area on-line dedicata riservata, di conoscere i progetti di norme volontarie e di prassi di riferimento allo studio nelle aree prioritarie definite, sia a livello nazionale, in particolare per le fasi di avvio, sviluppo e finalizzazione dell'attività normativa, cioè nelle fasi di inchiesta pubblica preliminare nazionale, di elaborazione dei documenti normativi in sede di Commissioni Tecniche e di inchiesta pubblica finale, sia a livello europeo che internazionale;

4. assicurare la partecipazione dei rappresentanti del CNCU, esperti di consumerismo, al processo normativo svolto dalle Commissioni Tecniche UNI,

CEN e ISO di interesse prioritario per il CNCU (elenco indicativo in Allegato) e favorire il confronto su progetti nazionali, europei e internazionali di standardizzazione, sulla base delle competenze e del ruolo derivante dal Codice del Consumo e da altre disposizioni legislative a tutela dei diritti dei consumatori/utenti; monitorare la presenza e attività di tali esperti ai lavori di normazione). A tal fine il CNCU si impegna, nell'ambito dell'annuale delibera del Consiglio volta a garantire la partecipazione dei rappresentanti del CNCU ai tavoli e commissioni cui siano designati, a rimborsare le spese di missione degli esperti partecipanti alle riunioni delle Commissioni Tecniche UNI, nonché a sottoscrivere, impegnandole, a seguito di formale delibera del CNCU sul capitolo di bilancio destinato a coprire le spese di funzionamento del CNCU, n. 20 quote di associazione ad UNI, in qualità di Socio ordinario di Rappresentanza, per un valore economico di € 10.800 all'anno; UNI sosterrà il CNCU nella creazione di un punto di consultazione della raccolta completa delle norme UNI presso il Ministero dello Sviluppo Economico attraverso la cessione gratuita di un abbonamento di consultazione per tutta la durata del presente accordo;

5. UNI si adopererà affinché, nella elaborazione delle norme vengano tenute nella giusta considerazione le posizioni espresse dal CNCU, secondo una gestione bilanciata del consenso come specificato nel "Regolamento per lo svolgimento dell'attività di Normazione" e dalle Direttive della Commissione Centrale Tecnica in materia di qualificazione delle attività professionali non regolamentate;

6. Il CNCU si impegna a individuare, su richiesta di UNI, gli esperti che avranno il compito di rappresentarlo in seno al Comitato ISO/COPOLCO (Committee on Consumer Policy) e in ANEC, l'associazione europea dei consumatori per gli standard;

7. Il CNCU e UNI individuano le modalità di scambio delle informazioni per la diffusione della cultura della normazione tecnica volontaria al fine di garantire un flusso continuo verso gli utenti finali per il CNCU e verso i propri stakeholder per l'UNI. Il CNCU favorirà la diffusione di notizie relative alla pubblicazione e all'utilizzo delle norme volontarie o delle prassi di riferimento sviluppate dalle Associazioni dei consumatori e degli utenti nei propri canali di comunicazione e solleciterà le associazioni aderenti a fare altrettanto nei propri. UNI si adopererà per valorizzare tali esempi presso i propri stakeholder al fine di diffondere il valore della normazione volontaria.

8. Il presente Protocollo decorre dalla data di sottoscrizione dello stesso e avrà una durata di 3 anni e viene rinnovato a seguito di nuova delibera adottata dal CNCU, salvo disdetta di una delle parti, comunicata per mezzo di posta elettronica certificata con almeno tre mesi di anticipo rispetto alla scadenza.

ENTE ITALIANO DI NORMAZIONE

CNCU
Consiglio Nazionale dei Consumatori e degli Utenti

Il presente Protocollo d'Intesa, composto di cinque premesse, undici considerando, otto punti, redatto su sette pagine e completato da un allegato, viene letto, approvato e sottoscritto come segue.

Roma/Milano, lì 3 dicembre 2020

On. Alessia MORANI
Presidente delegato
CNCU - Consiglio Nazionale dei Consumatori e degli Utenti

Piero TORRETTA
Presidente
UNI - Ente Italiano di Normazione

ENTE ITALIANO DI NORMAZIONE

CNCU Consiglio Nazionale dei Consumatori e degli Utenti

ALLEGATO al Protocollo di Intesa CNCU – UNI

SCHEMA DI INDIRIZZO PER LE AZIONI DI INTERVENTO

1. Partecipazione all'attività di normazione

Individuazione delle tematiche ritenute prioritarie, ponendo particolare attenzione agli SDG dell'agenda 2030, tenendo in considerazione le attività tecniche svolte dall'UNI e dal CNCU sulla base delle rispettive linee strategiche; in particolare UNI e CNCU ritengono di grande interesse gli argomenti seguenti: abbigliamento, calzature; arredamento, dispositivi di protezione, norme relative a performance energetiche sicurezza dei prodotti, ergonomia, imballaggi, accessibilità a prodotti e servizi, ageing society, alimenti e bevande, call center, etica e intelligenza artificiale, economia circolare, la pianificazione e l'educazione finanziaria, finanza sostenibile, gestione «eredità» digitale, imballaggi, lotta alla contraffazione, qualificazione delle professioni, responsabilità sociale delle organizzazioni, servizi di erogazione dell'energia e di trasporto pubblico, sicurezza domestica, sharing economy, sicurezza del cittadino, sicurezza ed etichettatura dei prodotti al consumo e di seconda mano, sicurezza dei dati personali, sport e tempo libero, sostenibilità dei consumi, turismo.

UNI si impegna a evidenziare, all'interno del proprio programma di lavoro annuale, le norme e le prassi di riferimento allo studio che richiedono una particolare attenzione da parte del CNCU.

Pianificazione degli interventi a supporto delle tematiche ritenute prioritarie, nell'ambito del processo di normazione nazionale, europeo ed internazionale, con identificazione delle fasi di sviluppo normativo (attività pre-normativa, inchiesta pubblica preliminare, elaborazione nelle Commissioni Tecniche, inchiesta pubblica finale, pubblicazione) e delle sedi di intervento appropriate (quali ad esempio ANEC e ISO/COPOLCO). A tal fine si individuano i seguenti Organi Tecnici UNI, a cui potranno essere aggiunti su richiesta specifica del CNCU altri ambiti di attività di normazione tecnica:

Agroalimentare (UNI/CT 003), Acustica e vibrazioni (comfort acustico UNI/CT 002), Ambiente (inclusi i rifiuti UNI/CT 004), Attività professionali non regolamentate (UNI/CT 006), Casseforti (UNI/CT 042/GL 48),), Città, Comunità e Infrastrutture Sostenibili (UNI/CT 58), Commercio (UNI/CT 010), Contabilizzazione del calore (condomini UNI/CT 271 CTI), eBusiness e servizi finanziari (UNI/CT 522 UNINFO), Ergonomia (progettazione accessibile UNI/CT 015), Gestione del rischio (UNI/CT 043/GL 02), Imballaggi (UNI/CT 018), Impianti e attrezzi sportivi e ricreativi (UNI/CT 020), Mobili (UNI/CT 028), Organizzazione e gestione della sicurezza (UNI/CT 043/GL 05), Protezione civile (UNI/CT 043/GL 06), Ristorazione

fuori casa (UNI/CT 003/SC 56), Responsabilità sociale delle organizzazioni (UNI/CT 038), Servizi (UNI/CT 040), Sicurezza (UNI/CT 042), Sicurezza della società e del cittadino (UNI/CT 043), Tecnologie biomediche e diagnostiche (dm, cosmetici UNI/CT 044), Telecomunicazioni[1], Tessile e abbigliamento (UNI/CT 046), Calzature (UNI/CT 007); Turismo (UNI/CT 040/GL 22), Economia Circolare (UNI/CT057) e infine la Commissione Centrale Tecnica UNI/CT 001.

2. Utilità della normazione volontaria

Il percorso di informazione/formazione sarà erogato anche attraverso le nuove tecnologie (webinar e e-learning) e potrà comprendere la presentazione del sistema UNI e della elaborazione degli standard e pre-standard a livello nazionale, europeo e internazionale; il rapporto tra norme volontarie e normativa cogente, la certificazione e marchi cogenti e volontari; le modalità e strumenti di partecipazione per portare la voce dei consumatori ai tavoli della normazione e degli esempi di attività di normazione di interesse per i consumatori.

3. Comunicazione del CNCU e di UNI agli utenti/consumatori

UNI e CNCU individueranno i canali più appropriati di comunicazione sui temi che avranno concordato la cui finalità è la sensibilizzazione delle organizzazioni consumeriste (tramite sito Web, newsletter mensile personalizzata, rivista U&C in omaggio a tutte le sedi nazionali, comunicati stampa) così come del consumatore/utente finale, attraverso l'organizzazione congiunta di campagne di comunicazione, convegni, seminari, conferenze stampa. Il massimo risultato di comunicazione sarà ottenuto anche grazie all'impegno delle associazioni del CNCU nel dare rilevanza mediatica alle attività UNI oggetto del Protocollo d'Intesa.

[1] Cfr. Protocollo di Intesa tra l'Istituto Superiore delle Comunicazioni e delle Tecnologie dell'Informazione delle telecomunicazioni, UNI e CEI sottoscritto il 05/09/2018.